

Chiavari, 22-9-1972

Carissima Vittorina,  
ti scrivo per dirti che Mons. Costa ti ricorda tanto e spera tanto che la situazione si risolva bene. Ha scritto subito al ministro, unendo un nuovo esposto che ho scritto io, e ha mandato immediatamente la lettera a mano. Vorrei che tu fossi serena, nell'impegno più serio più deciso, più coerente e immensamente fiducioso nel Signore. Non discutere troppo, se puoi, e sii riservata nell'ambiente. Riposati anche un po'.

Al Convegno ho scoperto che c'erano due persone che lavorano per Istituti come la Casa del Sole ed un'altra nella vita politica. Mi è parso che il dedicarsi alla catechesi fosse per loro una valvola di sfogo. Ma quando vengo a casa ti prometto che mi metto a fare il libro. Me lo sono sentito come una colpa quando Accardo ti ha chiesto un opuscolo. Però tu ti devi mettere a mia disposizione parecchie volte. Ciao. ti abbraccio e ti ricordo sempre con la mia povera preghiera.

Tanti saluti dai miei.

Ida

**Doc 412**

Courmayeur, 26.7.1970.

Cara Vittorina, se hai la riunione al mattino, è meglio che tu parta subito nel pomeriggio del 3, così guadagni un giorno. Ho trovato un orario comodo. Partenza da Mantova alle 14.56 (arrivi a Milano alle 17.20). A Milano prendi il treno di Torino delle 17.45. Scendi a Chiasso alle 1.20. Alle 1.32 hai la littorina diretta per Aosta- Pré S. Didier. Questa è la stazione per la quale devi fare il biglietto, dove arrivi alle 22.06 e dove ci sarò io a incontrarti.

Se tu non mi mandi a dire più niente io sarò alla stazione alle 22 del 3 agosto. Spero che tu riesca a piantare lì tutto. Ti aspettano queste nevi e il silenzio di queste solitudini vicine al Signore.

Ti ricordo affettuosamente nelle tue fatiche e nelle tue pene. Spero che il Signore ti conceda almeno qualche giorno di riposo. Con me è stato buonissimo.

Com'è andata per tua sorella?

Portati la giacca a vento.

Ti abbraccio affettuosamente

Ida